

Rapporto

numero	data	Dipartimento
6563 R	10 gennaio 2012	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 15 novembre 2011 concernente la modifica della
Convenzione adottata il 10 marzo 1987 che regola i rapporti tra lo Stato
e il Comune di Locarno in merito alla Biblioteca cantonale di Locarno,
Palazzo Morettini**

LA BIBLIOTECA CANTONALE DI LOCARNO

La Biblioteca cantonale di Locarno, una delle quattro biblioteche pubbliche cantonali del Sistema bibliotecario ticinese, dispone di fondi librari e non-librari che rispondono a finalità di studio, ricerca, cultura generale, informazione ed intrattenimento; allo stato attuale, mette a disposizione dell'utenza circa 64'000 volumi, 23'000 tra CD, VHS, DVD e 520 periodici, in parte a libero accesso e in parte conservate nei magazzini. Accanto a opere di consultazione, saggistica, narrativa, periodici e non-books i fondi offrono documenti secondo i settori di specializzazione della Biblioteca, e cioè filosofia, cinema e musica. La Biblioteca conserva alcuni fondi particolari, legate a singole personalità della cultura che hanno avuto con la città di Locarno particolare rapporto (si citano ad esempio i fondi ["Ruggero Leoncavallo"](#), ["Virgilio Gilardoni"](#), ["Enrico Filippini"](#), ["Pericle Patocchi"](#) e ["Edwin Loehrer"](#)). La Biblioteca ha sede dal suo costituirsi (1987) in un edificio - palazzo Morettini, in Contrada Cappuccini - che porta il nome del suo proprietario e costruttore, l'ingegnere Pietro Morettini, che lo realizzò agli inizi del XVIII secolo; l'assetto originario venne modificato, introducendo ad esempio la inusuale forma trapezoidale che lo contraddistingue ancora oggi, nei primi decenni dell'Ottocento da un suo discendente omonimo. Nel corso del XIX secolo si ebbero alcuni cambi di proprietà e ulteriori rimaneggiamenti architettonici. Per un trentennio, dal 1946, il palazzo ha ospitato una comunità di monache Carmelitane in regime di clausura. Nel 1971 la città di Locarno ha acquistato l'immobile - con una superficie complessiva di mq. 3370 e per 1,4 milioni di franchi (il valore attuale è stimabile attorno a 7,5-8 milioni) - per destinare l'edificio e il parco annesso alla realizzazione di un Centro culturale e di una biblioteca di carattere regionale; per raggiungere questo duplice scopo, si pensava di riattare palazzo Morettini - per accogliere il Centro culturale - e di costruire un nuovo edificio, nella parte superiore del parco, per ospitare la Biblioteca. Il comune, contestualmente alla delibera di un credito per la riattazione, ha all'epoca intavolato trattative con il cantone, sfociate nella Convenzione tra i due enti del 1987 e di cui tratta il messaggio nella sezione che riferisce degli antefatti della modifica proposta. Per quanto interessa oggi, va rilevato in particolare che all'articolo 1 la Convenzione stabiliva come la sede della Biblioteca fosse da stabilire a palazzo Morettini «*e in un nuovo edificio da costruire nel parco annesso*», con una ripartizione degli oneri finanziari che vedeva l'assunzione del costo del nuovo edificio da parte del cantone. Sempre all'art. 1, il comune concedeva allo Stato l'uso di palazzo Morettini per un periodo di 50 anni, rinnovabile, e un diritto di superficie di 50 anni per la costruzione del

nuovo edificio. Lo Stato si impegnava a versare 50'000 franchi all'anno, quale interesse per le spese di riattazione assunte dal comune, per un periodo di 20 anni.

La Biblioteca regionale di Locarno è stata aperta nel 1989. Con la nuova legge delle biblioteche del 1991 la Biblioteca di Locarno è stata riconosciuta come una delle quattro biblioteche cantonali. Nel 1994 è stata depositata la domanda di costruzione per il previsto nuovo edificio: un edificio che di fatto non si è mai realizzato, avendo il Tribunale amministrativo cantonale infine accolto (1996) i ricorsi di chi si opponeva alla costruzione ritenendola in contrasto con le norme di PR del centro storico. Per ovviare agli oggettivi problemi logistici della Biblioteca, si è pertanto deciso di costruire un deposito sotterraneo nella zona del posteggio e la sistemazione della soprastante ala a est con interventi mirati di manutenzione straordinaria. I lavori per la costruzione del deposito, per le sistemazioni esterne e per l'adattamento sono stati integralmente assunti dal cantone, per un importo complessivo di circa 2,5 milioni di franchi (v. messaggio del Municipio di Locarno, n. 105, del 14.11.2003).

LA NUOVA CONVENZIONE

La forzata rinuncia alla costruzione di un ulteriore edificio, accanto all'abbandono della realizzazione del Centro culturale, e la conseguente realizzazione del deposito sotterraneo hanno di fatto risolto i problemi logistici della Biblioteca di Locarno, che oggi dispone degli spazi adeguati alla conservazione del suo patrimonio culturale. L'opzione prevista al momento della realizzazione del deposito sotterraneo, di realizzare comunque una nuova sede nel parco, opzione fissata nel 1998 e ancorata in un decreto legislativo dello stesso anno che apportava alcune modifiche alla Convenzione del 1986, non ha pertanto più ragione di essere, e la Convenzione deve essere modificata di conseguenza.

Il messaggio espone partitamente i punti della Convenzione oggetto di modifica; accanto a quello già indicato (definitiva rinuncia a una nuova edificazione) va rilevato in particolare il passaggio a un versamento annuo, dal cantone a beneficio del comune, di 40'000 a titolo di ammortamento e interessi per le spese di manutenzione straordinaria sostenute dal comune.

LE CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

La Commissione della gestione e delle finanze condivide l'osservazione cardine del messaggio, secondo la quale non è più necessario prevedere la costruzione di un nuovo edificio per la Biblioteca cantonale di Locarno, perché l'assetto attuale (spazi di palazzo Morettini e deposito sotterraneo) sono e saranno adeguati a rispondere alle esigenze logistiche di questo importante istituto culturale. La Commissione concorda pertanto anche con la necessità di rivedere la convenzione che regola i rapporti cantone-comuni e invita codesto lodevole Gran Consiglio ad aderire alle relative modifiche proposte, approvando il decreto legislativo annesso al messaggio.

Per la Commissione gestione e finanze:

Chiara Orelli Vassere, relatrice

Bacchetta-Cattori - Badasci - Bignasca A. -

Branda - Brivio - Caimi - Chiesa - Dadò - Foletti -

Gianora - Guidicelli - Lurati S. - Savoia S.